

# Coop sociali: accesso «condizionato» alla CIGS

di Sara Agostini

## La novità

Il Ministero del Lavoro ha chiarito che anche le cooperative sociali aventi come scopo l'inserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate possono accedere alla cassa integrazione guadagni straordinaria, purché le attività realizzate rientrino in uno dei particolari settori economici ammessi al beneficio e qualora sussista il requisito occupazionale.

Si tratta di una puntualizzazione opportuna dal momento che questa tipologia di cooperative, molto attiva e presente, è in grado di realizzare funzioni molto diverse tra loro, non tutte rientranti sotto la copertura dell'istituto giuridico.

### Riferimenti

Ministero del Lavoro, interpello 22 dicembre 2010, n. 44

Legge 23 luglio 1991, n. 223, art. 1 e 3

Legge 8 novembre 1991, n. 381, artt. 1-11

Il Ministero del Lavoro, rispondendo ad un interpello inerente all'applicabilità della cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS)<sup>1</sup> alle cooperative sociali, ha confermato tale possibilità, definendone i requisiti precisi.

## La Cassa integrazione guadagni straordinaria

La Cassa integrazione guadagni straordinaria è un complesso istituto giuridico che consente alle imprese di far fronte, attraverso un'attenuazione dei costi della manodopera, a situazioni di crisi strutturali determinate da una serie di cause specificatamente previste dalla normativa.

Le motivazioni, indicate dalla legge n. 223 del 1991, che consentono la richiesta dell'intervento sono:

- a) la ristrutturazione, la riorganizzazione o la conversione aziendale<sup>2</sup>;
- b) la crisi aziendale<sup>3</sup>;
- c) le procedure concorsuali ovvero il fallimento, la liquidazione coatta amministrativa, l'amministrazione straordinaria, qualora la continuazione dell'attività non sia stata disposta o cessata, e il concordato preventivo consistente nella cessione dei beni<sup>4</sup>.

I beneficiari della CIGS, con esclusione di apprendisti, dirigenti e lavoratori a domicilio, devono essere lavoratori subordinati, quali operai, impiegati e quadri assunti a tempo indeterminato, a part-time o a termine con una anzianità di servizio di almeno novanta giorni alla data della richiesta<sup>5</sup>.

## Soggetti beneficiari

Le imprese che possono richiedere la CIGS sono:

- 1) imprese industriali, edili ed affini;
- 2) imprese artigiane che procedono alla sospensione dei lavoratori per sospensioni o contrazioni dell'attività dell'impresa che esercita l'influsso gestionale prevalente. L'influsso gestionale prevalente si ha quando, in relazione ai contratti aventi ad oggetto l'esecuzione di opere o la prestazione dei servizi o la produzione di beni o di semilavorati costituenti oggetto dell'attività produttiva o commerciale dell'impresa committente, la somma dei

Sara Agostini - Giurista d'impresa

### Note:

1 Di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223.

2 Legge 23 luglio 1991, n. 223, art. 1, comma 3.

3 Legge n. 223/1991, art. 1, comma 5.

4 Legge n. 223/1991, art. 3, comma 1.

5 Nel 2010 sono state circa 6mila le aziende che hanno ottenuto l'accesso ai benefici della cassa integrazione guadagni straordinaria con un +250% rispetto al 2009 e oltre un miliardo di ore autorizzate.

corrispettivi risultanti dalle fatture messe dell'impresa destinataria delle commesse nei confronti dell'impresa committente, acquirente o somministrata abbia superato, nel biennio precedente, il 50% del complessivo fatturato dell'impresa destinataria delle commesse<sup>6</sup>;

- 3) imprese che svolgono attività commerciale con oltre 200 dipendenti;
- 4) aziende appaltatrici di servizi mensa se effettuano prestazioni ridotte per la crisi dell'impresa appaltante che si trova in cassa integrazione ordinaria o straordinaria<sup>7</sup>;
- 5) imprese appaltatrici dei servizi di pulizia e, se costituite in forma cooperativa, anche ai soci lavoratori, addetti in modo prevalente e continuativo allo svolgimento delle attività appaltate. Il trattamento di integrazione salariale è concesso nei casi in cui i lavoratori siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro ad orario ridotto in conseguenza della riduzione delle attività appaltate ove connessa all'attuazione, da parte dell'appaltante, di programmi di crisi aziendale, o di programmi di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale, che abbiano dato luogo all'applicazione del trattamento a carico della cassa integrazione guadagni straordinaria<sup>8</sup>;
- 6) imprese cooperative e loro consorzi che esercitano attività di trasformazione, manipolazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, e per i soli dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato<sup>9</sup>;
- 7) imprese dei settori ausiliari del settore ferroviario;
- 8) imprese editrici e stampatrici di giornali, quotidiani e agenzie di stampa, per le quali non è previsto un limite di personale.

Tutte le aziende sopra richiamate, tranne quelle per le quali è previsto in via specifica un limite diverso, possono accedere alla CIGS solo se hanno occupato mediamente più di quindici lavoratori nel semestre precedente la data di presentazione della richiesta di intervento.

## Soluzioni operative

### Rapporto occupazionale

Per poter accedere alla CIGS risulta **essenziale** l'esistenza di un **rapporto di lavoro subordinato** tra **socio e cooperativa**.

Pertanto i **soci volontari non possono beneficiare** della disciplina della **CIGS**, in quanto prestano la loro **attività gratuitamente** e nei loro confronti non si applicano le norme in materia di lavoro subordinato.

aprile 1991, n. 125».

Questa puntualizzazione della legge, tuttavia, non ricomprende le cooperative sociali e, per tale motivo, sono stati chiesti chiarimenti al Ministero del Lavoro.

### Requisiti per l'accesso delle cooperative ai benefici della CIGS

La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero, nell'affrontare la risposta all'interpello, innanzitutto precisa che le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991 sono da inquadrarsi nel più ampio *genus* delle cooperative di lavoro aventi scopo mutualistico.

Le cooperative di lavoro sono disciplinate, oltre che dall'art. 45 della Costituzione e dal Codice civile, dalla legge n. 142 del 2001, che, al comma 3 dell'art. 1, recita: «il socio lavoratore di cooperativa stabilisce con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata non occasionale, con cui contribuisce comunque al raggiungimento degli scopi sociali».

Dal momento che la legge consente alle cooperative di costituire con i propri soci lavoratori rapporti di lavoro in qualsiasi forma, il Ministero chiarisce

#### Note:

6 Legge n. 223/1991, art. 12, comma 1 e 2.

7 Legge 23 aprile 1981, n. 155, D.M. n. 1347/2002, INPS messaggio n. 22911/2009.

8 Legge 16 maggio 1994, n. 299, art. 1, comma 7.

9 Legge 15 giugno 1984, n. 240, art. 3.

subito che, per poter accedere alle CIGS e alla mobilità previste dalla legge n. 223/1991, risulta «essenziale» l'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato tra socio e cooperativa.

Il Ministero del Lavoro ricorda come le cooperative sociali abbiano lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini e si suddividano in cooperative sociali:

- di tipo a) per la gestione dei servizi socio sanitari ed educativi e
- di tipo b) per lo svolgimento di attività diverse finalizzate all'inserimento di persone svantaggiate<sup>10</sup>.

Ad entrambe le tipologie, poi, secondo quanto indicato dal comma 2 dell'art. 1 della legge n. 381/1991, si applicano, in quanto compatibili, le norme relative al settore in cui le cooperative stesse operano.

Come già indicato, la Cassa integrazione guadagni straordinaria si applica solo alle imprese che hanno occupato mediamente più di quindici dipendenti negli ultimi sei mesi e che operano in particolari settori economici (cfr. Tavola n. 1).

### Coop sociali di tipo A)

Le cooperative sociali di tipo A) che gestiscono servizi socio sanitari ed educativi non rientrano in al-

cuno dei settori indicati per la fruizione dei benefici previsti dalla CIGS.

### Coop sociali di tipo B)

Diversamente, i soci lavoratori delle cooperative sociali di tipo B) che hanno quale scopo quello di inserire nel mercato del lavoro persone svantaggiate, possono usufruire della CIGS, purché le attività svolte rientrino in uno dei particolari settori economici ammessi al beneficio e qualora sussista il requisito occupazionale richiesto (cfr. Tavola n. 2).

Il Ministero, poi, chiarisce che per tali cooperative deve essere accertato il perfezionamento della posizione contributiva e assicurativa, requisito necessario per accedere al trattamento di integrazione salariale.

I soci volontari, infine, non possono beneficiare della disciplina della CIGS, in quanto prestano la loro attività gratuitamente e nei loro confronti non si applicano le norme in materia di lavoro subordinato, così come indicato dall'art. 2 della legge n. 381/1991.

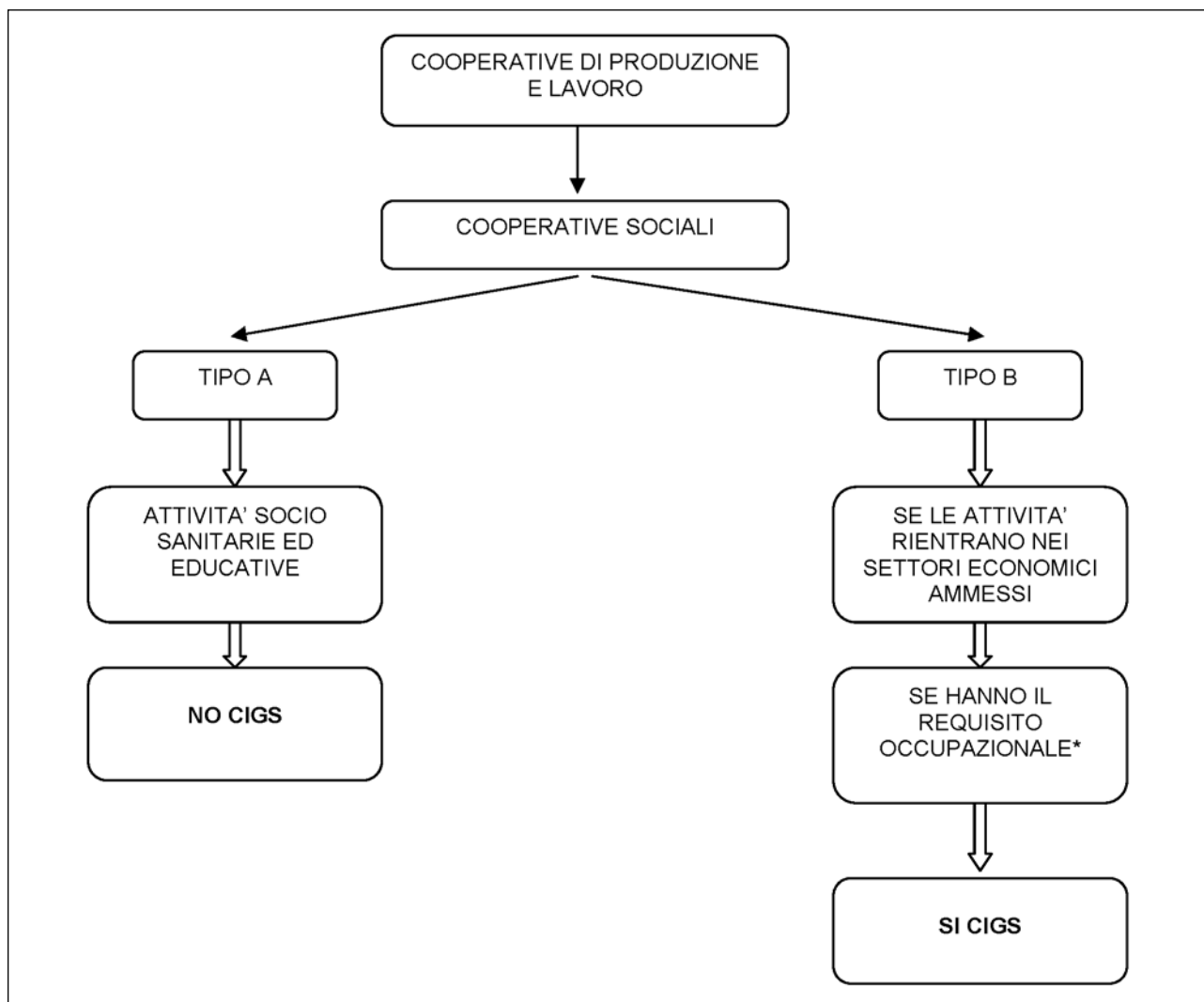
#### Nota:

10 D. Cirioli, *Alle coop sociali spetta la Cigs*, Italia Oggi del 23 dicembre 2010.

Tavola n. 1 – Criteri di operatività della CIGS

CAUSE	LAVORATORI BENEFICIARI	IMPRESE RICHIEDENTI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale;</li> <li>• crisi aziendale;</li> <li>• procedure concorsuali.</li> </ul>	Possono usufruire dei benefici della CIGS i lavoratori subordinati (operai, impiegati e quadri) assunti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• a tempo indeterminato;</li> <li>• a termine;</li> <li>• part-time.</li> </ul>	Le imprese che possono richiedere la CIGS sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• imprese industriali, edili ed affini;</li> <li>• imprese artigiane;</li> <li>• imprese che esercitano attività commerciale con oltre 200 dipendenti;</li> <li>• aziende appaltatrici di servizi mensa;</li> <li>• aziende appaltatrici di servizi di pulizia, anche in forma cooperativa;</li> <li>• imprese cooperative e loro consorzi che trasformano, manipolano e commercializzano prodotti agricoli e zootecnici;</li> <li>• imprese dei settori ausiliari del settore ferroviario;</li> <li>• le imprese editrici e stampatrici di giornali, quotidiani e agenzie di stampa.</li> </ul>
<p><i>Tutte le imprese richiedenti, tranne quelle per le quali è previsto un limite diverso, devono avere occupato mediamente nel semestre precedente la richiesta di intervento della CIGS più di 15 dipendenti.</i></p>		

Tavola n. 2 – CIGS e cooperative sociali



\* La CIGS non è ammessa per i soci volontari